

(È appoggiata).

Pongo dunque ai voti la chiusura della discussione.

(La discussione è chiusa).

Ora metterò ai voti la proposta dell'onorevole Lovito, sulla quale la Commissione si è già pronunciata. Essa è in questi termini:

« La Camera sulla petizione numero 8664 passa all'ordine del giorno sulla richiesta di una pensione, ed invita il Ministero ad ordinare un'inchiesta giudiziaria sul fatto della fucilazione. »

VALERIO. La divisione!

PRESIDENTE. Metteremo allora ai voti la parte che riguarda l'inchiesta.

DE BONI. Io propongo un emendamento.

PRESIDENTE. Il deputato De Boni propone il seguente emendamento:

« La Camera sospende il giudizio sulla pensione richiesta dalla petizione numero 8664, ed invita il Ministero ad ordinare un'inchiesta giudiziaria sul fatto della fucilazione. »

Qual è l'avviso della Commissione?

DE DONNO. La Commissione crede che questa sia una proposizione nuova, la quale deve regolarmente fare il passaggio degli uffici; non è un emendamento.

L'ufficio della Commissione è limitato a riferire sulle petizioni, e a dare su esse il suo avviso. La petente non chiede che una pensione di grazia, e su di ciò la Commissione ha sottomesso il suo parere.

La Camera è padrona di deliberare come crede, di nominare, se vuole, una Commissione d'inchiesta, di aprire un'istruzione; ma questo non ha che fare nulla colla Commissione delle petizioni.

Replico che è una proposizione novella, la quale, sebbene prenda il suo appiccio su di una parola della petizione, lo scopo ne è interamente diverso da quello della petente.

Laonde la Commissione non può a questo riguardo prendere alcuna iniziativa e si rimette alla decisione della Camera.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Io ho chiesto alla Commissione il suo avviso, giacchè il regolamento dice precisamente a questo riguardo che la Commissione dà il suo avviso immediatamente o lo rimette alla seduta seguente.

Ora la Commissione ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice, a cui l'onorevole Lovito ha sostituito un ordine del giorno motivato, stato poi emendato dall'onorevole De Boni, e la Commissione può benissimo dare il suo avviso intorno a quest'ordine del giorno che non è evidentemente se non una modificazione di quello puro e semplice da essa proposto.

DE DONNO. La Commissione respinge l'ordine del giorno così motivato.

La Commissione in quanto alla petizione per la pensione di grazia chiede l'ordine del giorno puro e semplice; per ogni altra proposizione, la quale non deriva dall'oggetto della petizione, la Commissione non può prendere niuna iniziativa.

PRESIDENTE. Abbiamo l'ordine del giorno puro e semplice proposto dalla Commissione, ed un voto motivato proposto dall'onorevole Lovito, emendato dall'onorevole De Boni.

L'ordine del giorno puro e semplice avendo la preferenza, lo metto ai voti.

(Dopo prova e controprova, è adottato).

Cattedre nell'istituto degli studi superiori in Firenze.

FABRICATORE, relatore. Petizione 8665. Il municipio fiorentino si rivolge alla Camera facendo osservare che nelle facoltà di giurisprudenza, chirurgia e filosofia del regio istituto degli studi superiori di Firenze alcune cattedre non furono provvedute, e di più alcuni professori che insegnavano in quell'istituto col concorso di molta gioventù furono mandati ad insegnare a Pisa.

Per questo fatto il municipio venne in sospetto che fosse intenzione del Ministero di abolire quell'istituto; e, non ostante che dal vedere stanziati e mantenuti i fondi nel bilancio del 1863 questo sospetto dovesse per ora almeno esser tolto via, si rivolge alla Camera perchè voglia provvedere affine che non si avveri mai questo fatto che sarebbe di grande dispiacere a tutta la cittadinanza fiorentina, e di grave danno a quella gioventù studiosa.

La vostra Commissione non avrebbe trovato veramente in che dover deliberare intorno a questa petizione; ma, considerando che già il Ministero ha eletto una Commissione coll'incarico di studiare le condizioni dell'insegnamento superiore in Italia, ed indicare intorno ad esso i debiti provvedimenti, vi propone che la petizione fosse rinviata al Ministero, acciocchè dalla Commissione a ciò eletta possa tenersene conto nei suoi studi e nelle sue proposte che dovranno da voi essere convalidate.

PANATTONI. Domando la parola per fare un'osservazione.

Per regola generale io credo che un grande Stato come l'Italia, che ha molte Università, debba avere anche degli istituti d'insegnamento superiore e di perfezionamento. Bensì rilevo dal modo con cui è compendiate la petizione che il municipio fiorentino ritiene che debba essere mantenuto l'istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento, ma non forse nella sua integrità.

Tale essendo il tenore della petizione, la questione si ridurrebbe modale, intorno cioè alla forma che dovrà assumere in definitiva l'istituto di perfezionamento di Firenze.

Io prego quindi gli onorevoli ministri ora presenti a farsi interpreti presso il loro collega dell'istruzione pubblica, del desiderio che vi è nel paese che alcuni istituti pratici e di perfezionamento in Italia esistano, e che quello che già trovasi in Firenze si mantenga